Dichiarazione di Poznan
26 Settembre 2014

PROMOZIONE DEL CAPITALE SOCIALE, DELLA SALUTE E DELLO SVILUPPO ESTESA ALL'INTERA UNIVERSITÀ

Istituzioni governative affidabili, non corrotte, oneste, imparziali che esercitano il potere pubblico e attuano le politiche in modo equo è probabile che infondano fiducia sociale e promuovano il capitale sociale e, quindi, contribuiscano a migliorare la salute e il benessere di una popolazione (Rothstein e Uslaner, 2005; Burke e Cooper, 2009; Rothstein, 2011; Schneider, 2011; Bowles e Cooper, 2012; Holmberg e Rothstein, 2012; Siegrist, McDaid et al., 2013; Skinnari, Ekdahl et al., 2014).

Tuttavia, gran parte della popolazione mondiale vive sotto diversi gradi di corruzione delle autorità pubbliche. È molto più probabile che la vita delle persone che vivono in queste condizioni sia "solitaria, povera, disumana, indecente e breve" (cf. Hobbes, 1651).

Una condizione sociale in cui ai bambini è negata l'istruzione, le elezioni sono decise in base al denaro e non ai voti e nella quale categorie sociali indifese non sono in gradi di accedere a lavori dignitosi o a un'assistenza sanitaria fondamentale.

Pertanto le nostre sfide principali sono come promuovere un buon governo e un comportamento etico dell'ambiente imprenditoriale e dei singoli individui, ma anche come evitare comportamenti dannosi e i loro effetti perniciosi sul capitale sociale, sulla salute e sullo sviluppo.

Ci sono diversi motivi per prestare attenzione a questa sfida. In primo luogo le società governate da sistemi corrotti e regole non etiche forniscono un terreno fertile per la crisi economica. Infatti gran parte delle innovazioni finanziarie precedenti la crisi finanziaria del 2008 erano orientate a "escogitare le migliori modalità per raggirare gli altri e manipolare i mercati senza venire scoperti" (Stiglitz, 2014).

Qualunque siano le cause sottostanti della crisi economica e finanziaria, molti governi hanno reagito introducendo misure basate su una politica di austerità. La combinazione di crisi e austerità potrebbe facilmente amplificare la disoccupazione, la povertà e la disuguaglianza, che a loro volta, direttamente o indirettamente, potrebbero portare a un aumento di morbilità, mortalità e sofferenza tra le persone (Marmot, 2008; Marmot, Allen et al., 2010; Siegrist, McDaid et al., 2013; Stuckler e Basu, 2013; UCL, 2013).

Oltre a ciò le misure di austerità colpiscono spesso, in modo particolarmente pesante, coloro che non sono direttamente collegati alle cause della crisi, creando una percezione di ***ingiustizia*** che potrebbe portare a un'erosione sia della fiducia sia della legittimità delle nostre istituzioni democratiche (Siegrist, McDaid et al., 2013).

La sequenza causale di eventi può essere rappresentata nel modo seguente

Norme disfunzionali -> comportamento corrotto -> crisi economica -> misure di austerità -> disoccupazione, povertà, ingiustizia, diseguaglianza crescente -> erosione della fiducia sociale -> disfunzione del sistema sociale -> morbilità, mortalità

Inoltre, le norme disfunzionali non sono da considerarsi di esclusivo interesse per il governo del settore finanziario, poiché queste norme e i comportamenti a loro conseguenti sono rintracciabili in una forma incrociata in tutti i settori della società. In modo globale la corruzione è considerata uno dei principali ostacoli per la democrazia nel suo pieno significato, per la ricchezza economica e il benessere umano (Stromback, 2013).

Nei soli stati membri dell'UE si stima che la corruzione costi approssimativamente all'economia circa 120 miliardi di euro l'anno, un dato che se messo a confronto costituisce un costo appena al di sotto del bilancio annuale dell'UE (Commissione Europea, 2014).

Infine, a parte i suoi costi diretti, sia la grande corruzione che quella secondaria minano la fiducia sociale e contribuiscono a rafforzare le norme disfunzionali (Svendsen, 2012). Poiché la fiducia sociale è necessaria per affrontare con successo la maggior parte degli impegni ad azione collettiva, essa per contro può compromettere i mezzi di finanziamento degli stessi stati, ossia la capacità degli stati di ***riscuotere le tasse***.

A sottolineare ulteriormente la gravità del problema si ritiene che la questione fondamentale, per i paesi che soffrono di una prolungata crisi economica, non sia sovente l'eccessiva spesa ma piuttosto l'incapacità di uno stato di applicare in modo idoneo il sistema fiscale alla sua popolazione (Rothstein, 2010).

Nonostante sia particolarmente più grave in determinati paesi, il problema non si limita solo ad essi. Negli Stati Uniti la differenza annuale tra ciò che i contribuenti devono pagare e quello che effettivamente pagano, il "tax gap" ([1]), ammonta a 385 miliardi dollari, di fatto un taglio delle tasse principalmente per i ricchi che rappresenta l'11% della spesa annuale (IRS, 2012). In Svezia il "tax gap" annuale ammonta a 133 miliardi di corone svedesi (SKV, 2014). È probabile che evasioni fiscali di questa portata comportino il rischio di erodere la fiducia sociale.

Tuttora la Svezia fa parte di un gruppo relativamente piccolo di paesi perlopiù del Nord Europa che si classificano ai primi posti in merito a qualità di governo, fiducia sociale, capitale sociale e benessere della popolazione e agli ultimi posti per corruzione, disfunzioni governative, morbilità e mortalità prematura (Svendsen, 2012). Evidentemente, anche in sistemi con autorità fiscali avanzate esistono modi per mettere in atto degli espedienti per sfuggire a un'efficiente pianificazione fiscale.

Fiducia nel "capitale sociale"

Numerose ricerche evidenziano una forte correlazione tra fiducia sociale e comune intenzione dei cittadini di pagare le tasse (Brautigam, Fjeldstad et al., 2008; Svendsen, 2012). Come riassumono Fehr e Fischbacher (2002): "Se la gente crede che siano diffusi la frode fiscale, la corruzione e gli abusi nel *wellness state* ([2]), essi stessi saranno più propensi a comportarsi disonestamente riguardo al fisco, a prendere tangenti o abusare delle istituzioni". Così, più bassa è la fiducia sociale, più bassa è la volontà di pagare le tasse e, di conseguenza, più basse sono le entrate per lo stato (Rothstein, 2010).

I benefici sociali di una fiducia generalizzata hanno condotto ad avere una concezione della fiducia come una forma di ***capitale sociale***. Come attributo collettivo, il capitale sociale può essere definito genericamente nella forma di reti e norme che facilitano la cooperazione e l'azione collettiva. Nelle società in cui la fiducia collettiva negli altri è alta, le persone sono incoraggiate a cooperare in base a un'aspettativa di reciprocità (Punam, 1995). Pagare le tasse costituisce un problema riguardante l'azione collettiva che può essere superato o da un grado elevato di capitale sociale o da un controllo efficace (che sono in entrambi i casi costosi e difficili da realizzare) e considerato che un effetto a spirale generato da bassa fiducia, bassa tassazione, sistema burocratico sottofinanziato e corruzione, la situazione determina una sottile ***trappola sociale*** da cui è particolarmente difficile sfuggire (Rothstein, 2010).

Come ha segnalato il premio Nobel Elinor Ostrom (1991) sembra che la società (incluso il mondo accademico), indirizzandosi in modo unilaterale verso una visione razionalista, abbia generato individui incapaci di risolvere i problemi delle trappole sociali.

È possibile passare da uno stato di sfiducia collettiva ad uno di fiducia collettiva? Invece di continuare a generare

[1] Il rapporto tra imposta versata e imposta dovuta sulla base del reddito presunto (N.d.T.)

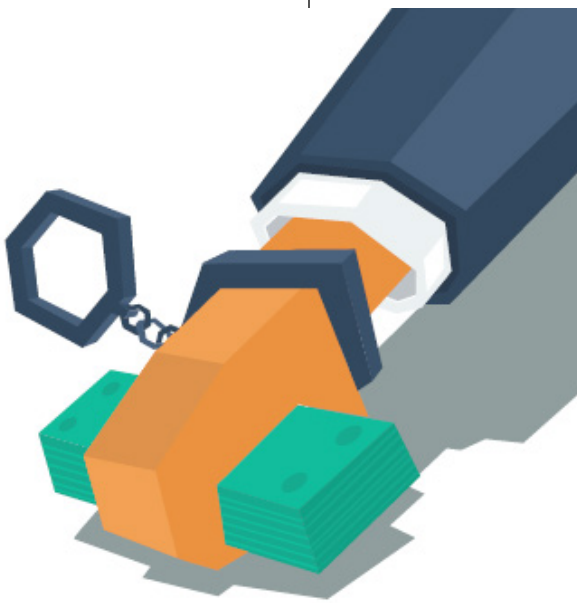
[2] Sistema sociale in cui lo stato offre ai cittadini garanzie riguardanti i bisogni fondamentali e i servizi di pubblica necessità (N.d.T.)

individui orientati allo stretto interesse e al tornaconto personale, questa ***Dichiarazione*** si propone di iniziare il cambiamento verso un approccio più olistico e verso la promozione di un "personale interesse illuminato", dell'importanza della fiducia sociale e del comportamento etico nel tentativo di promuovere il capitale sociale.

Mai prima d'ora "il benessere delle nazioni [è stato] così strettamente legato alla qualità e all'estensione dei loro sistemi di istruzione superiore e delle loro istituzioni" (UNESCO, 2003). Questa dichiarazione chiede alle università di abbracciare, di sostenere e di diffondere, nella loro sfera d'influenza, un insieme di valori fondamentali in materia di etica, trasparenza e lotta alla corruzione. Questi possono essere valori ***della democrazia, dell'uguaglianza, della legalità, dell'obiettività, dell'integrità e della libertà di opinione e di informazione***.

La cooperazione vince sull'egoismo individuale?

Noi cerchiamo un rovesciamento della catena negativa di eventi, dove la fiducia sociale è rafforzata attraverso interazioni incorrotte e imparziali, sia tra i cittadini che nelle loro interazioni con le istituzioni governative, e con il commercio e l'industria. Una società in cui le norme e le regole sono chiare dove i cittadini sono emozionalmente e razionalmente inclini ad agire in modo etico, ad astenersi dalla corruzione e a non soddisfare il proprio interesse personale.



Un elevato livello di fiducia sociale non trae solo beneficio dal valore particolare del fidarsi del proprio ambiente. La fiducia è anche strettamente connessa con l'efficienza e la crescita economica, fornendo la base per una concorrenza leale, riducendo i costi nell'intraprendere accordi, rendendo possibili un sistema fiscale efficiente, nuove forme di cooperazione, e la riduzione dei conflitti nel mercato del lavoro (Zak e Knack, 2001; Svendsen, 2012). Inoltre la fiducia è una qualità fondamentale per l'integrazione dei nuovi cittadini nella società, in modo particolare per quelli appartenenti a minoranze culturali, etniche e religiose (Rothstein, 2014). Nelle società sempre più globalizzate e multiculturali, la fiducia è essenziale per facilitare la cooperazione, ed è probabile che le istituzioni imparziali e non discriminatorie aiutino a contribuire alla promozione dei valori fondamentali universali.

Quando c'è un alto grado di fiducia sociale e un'aspettativa di reciprocità, si può parlare della messa in atto di un "personale interesse illuminato", un risultato in cui la cooperazione prevale sull'egoismo individualista. Infatti fu la collaborazione ad aiutarci a sopravvivere al posto dell'individualmente più forte Neanderthal. Dunque, una società sarà migliore qualora una larga parte della popolazione potrà essere descritta come **homo reciprocans**, motivato dal desiderio di essere cooperativo e di migliorare il proprio ambiente, o **homo empathicus**, guidato dalla propria empatia verso la lotta di altri, al posto di un'ampia moltitudine che agisca per massimizzare un'utilità esclusivamente razionale, l'**homo economicus**.

Pertanto, un aumento della proporzione dei primi due e una diminuzione di quest'ultimo è auspicabile. La sfida consiste nel convincere anche i più egocentrici che l'empatia e i comportamenti orientati alla reciprocità sono nel proprio interesse, un interesse personale illuminato, e anche nel convincere la maggior parte delle persone che il comportamento etico merita di essere ricambiato. Perché se "la gente pensa che le risorse pubbliche siano in gran parte sprecate e/o distribuite in un modo iniquo, non vi è alcun motivo, anche per i più impegnati egualitaristi, di sostenere politiche basate su imposte elevate o welfare diffuso" (Svallfors, 2013).

Oltre al capitale sociale, è importante che siano messi in atto ***accordi istituzionali*** in grado di gestire *free-rider* [3], comportamenti opportunistici e corruzione, in altre parole sistemi che facciano in modo che il costo della corruzione ricada sui corrotti. Il funzionamento di questi accordi richiede non solo un sistema capace di rilevare e punire la corruzione, ma che la parte più ampia della società non tolleri tali comportamenti in modo da lasciare poco spazio alla realizzazione di normative non-etiche e alla corruzione.

Va tuttavia riconosciuto che vi sono già alcuni progressi nella direzione giusta. Al contrario di due decenni fa, la corruzione è nell'agenda dei responsabili politici e all'attenzione della società civile. Le aziende stanno adeguandosi sempre ad una pressione normativa orientata all'assunzione della ***responsabilità sociale da parte delle imprese*** (Levi, 2002; Commissione Europea, 2011). Non necessariamente a causa di un improvviso punto di vista etico, ma a causa delle aspettative da parte degli stakeholder e al fine di minimizzare i rischi. In parole povere, ci sono aziende

3 Agente economico che agisce un comportamento opportunistico finalizzato a fruire in forma parassitistica di un bene o un servizio prodotto collettivamente (N.d.T.)

che stanno "andando bene facendo del bene". Inoltre alcuni sostengono che in un'economia basata sulla conoscenza, i "taker" (4) spinti dall'interesse personale sono superati, e che in organizzazioni basate su *flat structure*, almeno nel lungo termine, i "giver" guidati dalla reciprocità e dal guadagno reciproco vengono premiati (Grant 2013). Questo vento di cambiamento positivo è importante che sia sostenuto in quanto vi sono effettivamente forti correnti nascoste.

Come giungere a una condizione desiderata?

Affrontare le "cause dietro le cause"

Fin dal nascere dei programmi anti-corruzione nella metà del 1990, è emersa una vasta gamma di relazioni, convenzioni, e legislazioni che mirano sia a rafforzare che a promuovere trasparenza, integrità e responsabilità, come la ***Convenzione anticorruzione dell'OCSE***, la ***Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione***, e più recentemente, la ***Relazione anticorruzione dell'Unione Europea***. Nonostante la realizzazione di riforme anti-corruzione e le soluzioni istituzionali siano ampiamente diffuse, non più di 21 paesi dal 1996 hanno goduto di una significativa diminuzione dei livelli di corruzione, mentre allo stesso tempo 27 paesi sono peggiorati (Mungiu-Pippidi, 2013; Persson, Rothstein et al., 2013).

Per iniziare a contrastare la catena negativa di eventi, abbiamo bisogno di capire "le cause che stanno dietro le cause", ossia i ***fattori determinanti*** del comportamento corrotto o comunque anti-sociale (Rothstein e Uslaner 2005 Persson, Rothstein et al. 2013), che contribuiscono allo sviluppo di crisi economiche e delle loro conseguenze. Mediante tale comprensione le comunità saranno più in grado di eliminare o almeno di contrastare tali determinanti (Commissione Europea, 2014). Purtroppo nella lotta contro la corruzione vi è la necessità di un ***approccio multi-sistemico*** che includa misure punitive, accordi istituzionali di trasparenza e forme di tutela per gli informatori (*whistle-blowing*). Comunque, affinché i sistemi e gli accordi funzionino ci deve essere la volontà di agire conformemente. Vale a dire che le cause del comportamento corrotto devono essere affrontate. Se questa volontà non esiste e quando la corruzione è il comportamento atteso, per quanto possano essere eccellenti le disposizioni istituzionali la corruzione prevarrà (Persson, Rothstein et al., 2013).

Una parte di tale approccio multi-sistemico promosso dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione, è l'avvio di ***programmi di educazione pubblica*** che comprendono la scuola e i curricula universitari, in grado di contribuire a una "non-tolleranza della corruzione" (2004). Oggi molte scuole operano ampiamente per promuovere ***valori fondamentali*** tra gli studenti più giovani e, più oltre nella loro vita lavorativa come dipendenti le persone sono spesso sottoposte a codici di condotta in varie forme. Mentre questo naturalmente non è ancora il caso di tutte le scuole, né di tutti i luoghi di lavoro, ciò che è più evidente è il divario della trasmissione dei valori durante gli anni dell'istruzione superiore.

A ***livello universitario***, nei curricula in genere mancano componenti che contribuirebbero a una "non-tolleranza di comportamenti corrotti". Al contrario, le norme orientate all'inganno e all'arricchimento personale prevalgono in diverse scuole (Johnsson, 2009). Il motivo per cui è di particolare importanza affrontare questo divario è che nelle università si forma gran parte dell'identità dei giovani, la quale costituisce la base per la futura identità professionale.

Sembra probabile che i comportamenti disfunzionali a livello governativo e anti-sociali a livello di mercato affondino le loro radici a vari livelli nei sistemi di valori dei *decision-maker*, molti dei quali sono stati educati nelle università. Una chiave per la lotta alla corruzione è stata la ***ricerca*** indirizzata a far emergere e analizzare culture, atteggiamenti e comportamenti "tossici", ma questa è solo un riscontro razionale. Come completamento necessario, e forse più potente ed efficace, vi è la componente emozionale (van Rooijen, 2014). Ciò potrebbe richiedere un'***istruzione basata sui valori***, soprattutto nelle università. Oggi, molti istituti d'istruzione superiore non riescono a promuovere adeguatamente dei modelli normativi ben funzionanti in quegli anni in cui potrebbero contare di più.

Il motivo fondamentale che induce a creare tali ***curricula universitari*** si basa sul semplice presupposto che il capitale sociale e la fiducia dipendono dalle interazioni dei cittadini con la fornitura di beni pubblici nella società come, ad esempio, i servizi sociali, la sanità, i servizi legali (Rothstein, 2005), ma anche con fornitori privati di beni e servizi. Se i cittadini percepiscono queste interazioni come non corrotte, non discriminanti e, come minimo, ragionevolmente efficaci, la fiducia generalizzata dei destinatari è destinata ad aumentare.

Sul versante della fornitura in tali interazioni ci sono gli agenti, molti dei quali hanno superato varie facoltà nel sistema universitario. Se la maggioranza di loro ha ricevuto una formazione orientata ai concetti di anti-corruzione, etica e di imparzialità, è possibile che la fiducia sociale e il capitale sociale siano promossi, portando ad un ***circolo virtuoso***, da cui la salute e lo sviluppo nazionale si troverebbe a trarre beneficio (Rothstein e Uslaner, 2005; Gunnarson e Loxbo, 2012).

Dalle molte interazioni che formano la nostra fiducia negli altri, è chiaro che aiutare solo studenti di giurisprudenza o di scienze politiche non riuscirà a produrre gli effetti desiderati. Per citarne solo alcuni, è probabile che il vostro banchiere sia un economista, che gli ingegneri abbiano spesso un ruolo centrale

4 Secondo Grant i *giver* sono le persone altruiste di maggior successo; quelle opportuniste, invece, sono i *taker*.

negli appalti pubblici, che i medici, gli infermieri e i direttori sanitari, analogamente, siano tutti elementi di contatto nel settore sanitario. Così, affinché le università ottimizzino il loro ruolo come fattori di cambiamento, è necessaria una promozione dell'*Intera Università*.

Oltre alle interazioni con i fornitori di beni pubblici, la fiducia può essere creata mediante la partecipazione volontaria ad associazioni e in impegni civici che contribuisce a produrre un aumento del capitale sociale (Putnam, 1995). Le università in particolare forniscono già una base eccellente per tali associazioni e, sebbene la partecipazione in associazioni di volontariato, per definizione, non possa essere imposta, può forse essere ulteriormente incoraggiata e facilitata e dovrebbe quindi essere parte di un approccio esteso all'*Intera Università*.

I motivi per una tale promozione estesa all'*Intera Università* si possono trovare in una catena causale di promozione della fiducia, come viene esposto di seguito.

Educazione a una cittadinanza etica -> Fiducia e capitale sociale -> Alta qualità del sistema governativo -> Elevato livello di vita -> Buona salute pubblica e benessere

L'educazione alla cittadinanza etica potrebbe comprendere approcci educativi complementari, come ad esempio la diffusione di dati tangibili, seminari che trattano valori ed etica, e casi di studio che comprendano i docenti e la scuola. I curricula costruirebbero una ***piattaforma comune*** applicabile agli studenti tra cui: studenti di giurisprudenza, economia, scienze sociali, ingegneria, pedagogia e medicina. Ciò contribuirebbe a creare un percorso primario di riferimento per la corruzione tra le professioni, una consapevolezza e una comprensione generale per la questione dell'etica. A integrazione dei curricula generali, dei complementi educativi in settori specifici potrebbero contribuire a comprendere più profondamente come i pericoli e le insidie della corruzione possano prendere forma nella futura vita lavorativa degli studenti.

Oltre a diffondere la conoscenza dei costi e delle altre conseguenze, economiche e sociali, della corruzione i curricula proposti potrebbero prevedere un'istruzione basata sui valori che incida sulla componente emozionale dei destinatari dei curricula, contribuendo alla formazione di identità professionali etiche. L'educazione basata sui valori è un processo mediante il quale le persone trasmettono valori agli altri. Questo può significare promuovere nei giovani un avvicinamento ai valori, fornendo la conoscenza delle regole e delle norme necessarie per relazionarsi con altre persone e istituzioni e favorire negli studenti lo sviluppo necessario per cogliere alcuni principi di fondo, assieme alla capacità di applicare le regole in modo intelligente e di avere una solida disposizione a farlo (Aspin, 2000).

Intelligenza più carattere, questo è l'obiettivo della vera istruzione - *Martin Luther King, Jr.*

Base comune

Portare la corruzione in aula. C'è un complesso sempre crescente di ricerche sulla relazione tra corruzione, fiducia sociale, salute e sviluppo che indicano una forte correlazione tra i livelli di corruzione, la fiducia sociale da un lato e la salute e lo sviluppo dall'altro (Zak e Knack, 2001; Rothstein, 2011). Mediante la visualizzazione di variabili su mappe, schemi e grafici, un'introduzione a queste relazioni potrebbe servire come fondamento e come movente per i seguenti componenti.

Aumento della consapevolezza riguardo alle legislazioni nazionali anti-corruzione esistenti, alle convenzioni internazionali come le convenzioni dell'OCSE e delle Nazioni Unite, nonché alla legislazione nazionale con una estensione internazionale, come ad esempio il BriberyAct britannico e il Foreign Corrupt Practices Act degli Stati Uniti. Inoltre, l'introduzione ad alcune iniziative volontarie normative che promuovono la trasparenza, l'integrità aziendale e la responsabilità sociale, come le Global Compact e Global Reporting Initiative e le ONG come Transparency International, potrebbero aiutare gli studenti a capire il programma globale anti-corruzione.

Seminari di discussione riguardanti quali valori e quali norme vogliamo che governino le nostre interazioni sociali, e che cosa significano in particolari situazioni. Questi potrebbero essere i valori fondamentali della democrazia, dell'uguaglianza, della legalità, dell'obiettività, dell'integrità e della libertà di opinione e di informazione. In caso di dubbio su quali regole e leggi debbano essere applicate, tali valori basilari hanno un ruolo particolarmente importante come guida (Consiglio sui valori di base, 2014). I seminari possono anche trattare: il ruolo degli informatori (*whistle-blowing*), una funzione chiave, e spesso l'unico modo di rilevare rapporti corrotti, che per natura sono poco chiari per tutti tranne per coloro che sono coinvolti, è un atto eroico, o un tradimento di collaboratori? L'evasione fiscale può essere giustificata? La responsabilità sociale delle imprese (Levi, 2002) cosa comporta per il proprio settore?

Complementi educativi in settori specifici

Studio di casi di pratica professionale reale in cui gli studenti possono immedesimarsi, potrebbero contribuire a generare migliori significati riguardo alle questioni di etica nella loro vita lavorativa futura. Un caso può prevedere la presentazione di un dilemma etico, può permettere ai team degli studenti di sviluppare soluzioni per dei problemi etici e chiarire le

loro argomentazioni, sia all'interno di un gruppo che tra gruppi. Lo studio di casi agisce in modo da migliorare le capacità e fornisce il potenziale per aiutare gli studenti a sviluppare maggiori capacità di ragionamento in ambito morale e fornire loro una base per individuare e rispondere alle questioni etiche della loro vita professionale.

Pur tenendo conto che questioni particolari non sono esclusive di un determinato gruppo di studenti, in settori specifici alcuni casi possono concentrarsi, per esempio, su:

Economisti – La carriera tra la dimensione politica e e quella imprenditoriale
Scienze Politiche – Accesso a informazioni riservate, conflitti di interesse, lobbismo
Ingegneri - Appalti pubblici, frode nell'edilizia
Medicina - Corruzione, promozione di farmaci senza evidence basis
Giurisprudenza - Evasione fiscale, corruzione, frode

eLearning - I programmi realizzati mediante 'impiego di strumenti informatici possono essere utilizzati per fornire sistemi per realizzare processi decisionali attraverso simulazioni che obbligano lo studente ad eseguire azioni adeguate in scenari concreti in settori specifici. L'obiettivo è di aiutare gli studenti a individuare i rischi di corruzione e le questioni etiche nelle loro professioni future e prepararli su come agire.

Passi da fare

Riconoscere il potenziale del settore universitario, così come la responsabilità di contribuire a definire al meglio i contorni morali della società, e dati i benefici sociali dall'aumento di capitale sociale, chiediamo alle università e agli istituti di istruzione superiore di assumere il ruolo di agenti chiave del cambiamento e:

- ***Approvare un approccio trasversale*** con le facoltà per ampliare i curricula, per includere componenti riguardanti l'anti-corruzione e la promozione di un comportamento etico.

- ***Apprezzare l'opportunità unica di formare identità professionali***. Presso le università le norme e i confini di comportamento accettabile sono in gran parte stabilite per un certo numero di professioni. Le università hanno la possibilità, e la responsabilità, di aiutare a formare nel modo migliore i profili morali della società.

- ***Insegnare agli insegnanti***. Fornire risorse pedagogiche e formazione in una vasta molteplicità di facoltà, per favorire l'inserimento delle questioni relative alla corruzione e all'etica all'interno delle loro classi.

- ***Realizzare una pagina web*** per la diffusione di informazioni sul materiale pedagogico, sugli argomenti da discutere, sullo studio di casi, sulla raccolta di strumenti di eLearning, ecc.

- ***Organizzare conferenze*** per scambiare buone pratiche per quanto riguarda l'attuazione della "Promozione estesa all'*Intera Università*".

- ***Sviluppare partnership*** con altri network universitari, autorità nazionali per l'istruzione superiore, organizzazioni della società civile a difesa del programma anti-corruzione, come Transparency International.

- ***Impegnarsi a lungo termine***. Cambiare le norme e il comportamento conseguente è un processo per natura lento. Mentre ci potrebbero effettivamente essere delle reazioni a catena dovute alla promozione di comportamenti etici, è probabile che la generazione "esposta" dovrà raggiungere una massa critica e/o posizioni manageriali prima che si verifichi un cambiamento vero e misurabile.

- ***Coordinarsi con le autorità nazionali dell'istruzione*** sull'adempimento dell'obbligo dello Stato al rispetto dell'articolo 13 della Convenzione ONU contro la corruzione.

- ***Incoraggiare le associazioni di volontariato*** e la partecipazione a esse, favorendole usando meeting-room nel campus, ecc.

- ***Più fatti e meno parole***. Oltre a educare al comportamento etico e a promuovere il capitale sociale è fondamentale che le università stesse, in quanto agenzie che forniscono un bene pubblico, agiscano conformemente garantendo l'imparzialità nella didattica, la valutazione degli studenti, la ricerca e che le questioni riguardanti il conferimento delle lauree, dell'occupazione e delle promozioni siano basate su criteri legittimi, trasparenti e obiettivi.

Considerando i costi relativamente bassi della realizzazione e i possibili guadagni della società, se attuata ampiamente e a lungo termine, questa iniziativa ha il potenziale per essere ***molto vantaggiosa economicamente***. Ancora più importante, tuttavia, è il fatto che dal punto di vista etico sia probabilmente la cosa giusta da fare.

Questo è un primo tentativo di delineare un curriculum di studi che promuova la fiducia e il capitale sociale e di consentire alle università di contribuire a una migliore salute e a uno sviluppo migliore. Senza dubbio richiederà in futuro revisioni e modifiche prima della realizzazione ed è nostra intenzione continuare questo lavoro nell'ambito della cornice di riferimento delineata dal Compostela Group of Universities, in stretta

collaborazione con i partner istituzionali che hanno dato la loro approvazione e con altri rilevanti partner.

La Dichiarazione di Poznan è disponibile anche in: **http://goo.gl/xIYKNj**.

Di *Marcus Tannenberg* [SE] in collaborazione con il professor *Bo Rothstein* [SE] e professore *Lennart Levi* [SE], e con il commento e l'approvazione da parte di:

Professoressa *Barbro Beck-Friis* [SE], Consulente politico *Tomas Bokström* [SE], Professore Sir *Cary L. Cooper* [UK], Professore incaricato senior *Malin Eriksson* [SE], Professore *Stefan Fölster* [SE], Vescovo *Lennart Koskinen*, D.Th. [SE], Professore *Marek Kręglewski* [PL], Professore *Flavio Lirussi* [IT], Professore Sir *Michael Marmot* [UK], Professore *Åke Nygren* [SE], Lord *David Owen*, MD [UK], Professore *CG Sandberg* [SE], Professore *Johannes Siegrist* [DE], Professoressa *Ingrid Stefanovic* [CA], Segretaria generale *Helena Sundén* [SE], Professore *Göran Tomson* [SE], Professore *Erio Ziglio* [IT], Professore *Alberto Zucconi* [IT], Professoressa *Marie Åsberg* [SE], Professore *Wulfgang Rutz* [SE], Professore *Maurits van Rooijen* [NL], Professoressa *Inmaculada Fortanet* [ES], Professore *Juan Viaño* [ES], Professore *Carlos Salgado* [ES], Professoressa *Isabel Lirola* [ES], Professore *Manuel Freire-Garabal* [ES], Professore *Peter Friberg* [SE], Professore *Stefan Einhorn* [SE] e Professore *Gert Tinggaard Svendsen* [DK].

Inoltre, questa Dichiarazione è stata approvata dai rappresentanti delle 68 Università membri del *Compostela Group of Universities*, riuniti per la loro *20ª Assemblea Generale* presso l'Università Adam Mickiewicz di Poznan, in Polonia, il 26 settembre 2014 e anche da *Transparency International (TI)*, dalla *Biblioteca di Alessandria*, dal *Istituto dell'Approccio Centrato sulla Persona (IACP)*, dalla *World Academy of Art and Science (WAAS)* e dal *World University Consortium (WUC)* rappresentati dal professor *Alberto Zucconi* [IT].

Definizioni

Corruzione – Utilizzare la propria posizione per ottenere un vantaggio sleale nel proprio o altrui interesse (governo svedese) / " l' abuso del potere di cui uno è affidatario per l'ottenimento di vantaggi privati " (Transparency International) / " l'abuso di una carica pubblica per il guadagno privato " (Banca Mondiale).

Trappola sociale - Una situazione in cui individui, gruppi o organizzazioni non sono in grado di collaborare a causa di mancanza di reciproca fiducia e mancanza di capitale sociale, anche laddove la cooperazione è nell'interesse di tutti (Rothstein).

Capitale Sociale – Reti e norme di fiducia e reciprocità che consentono ai partecipanti di agire insieme più efficacemente per raggiungere obiettivi comuni (Putnam); La quantità di relazioni sociali, moltiplicato per il grado di fiducia in tali relazioni (Rothstein).

Fiducia – Una convinzione che in generale delle persone ci si può fidare (World Values Survey).

Valori di base – Per esempio: Democrazia, legalità, obiettività, libertà di opinione, rispetto, efficienza, servizio (Counsel on Basic Values) / Dignità, uguaglianza, solidarietà, diritti dei cittadini e giustizia (La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea).

Riferimenti

- *Aspin, D.* (2000). "A clarification of some key terms in values discussions." Moral Education and Pluralism 4: 16.
- *Bowles, D. and C. L. Cooper* (2012). The High Engagement Work Culture: Balancing Me and We. , Palgrave Macmillan.
- *Brautigam, D., et al.* (2008). "Taxation and state-building in developing countries."
- *Burke, R. J. and C. L. Cooper* (2009). Research companion to corruption in organizations, Edward Elgar Publishing.
- *Council on Basic Values* (2014). Common Basic Values for Civil Servants, Government Offices of Sweden.
- *EU Commission* (2011). A renewed EU strategy 2011-14 for Corporate Social Responsibility. Brussels, European Commisson.
- *EU Commission* (2014). "EU Anti-Corruption Report." European Commission.
- *Fehr, E. and U. Fischbacher* (2002). "Why social preferences matter–the impact of non-selfish motives on competition, cooperation and incentives." The Economic Journal 112(478): C1-C33.
- *Grant, A.* (2013). Give and take: A revolutionary approach to success, Hachette UK.
- *Gunnarson, C. and K. Loxbo* (2012). "School and the promotion of generalised trust: Experiences from Sicily." Journal of Trust Research 2(2): 171-201.
- *Hobbes, T.* (1969). Leviathan, 1651, Scolar Press.
- *Holmberg, S. and B. Rothstein* (2012). Good government: the relevance of political science, Edward Elgar Publishing.
- *IRS* (2012). Tax Gap for Year 2006. Washington, Internal Revenue Service.

- *Johnsson, S.* (2009). ”The Quiet Coup.” The Atlantic Online.
- *Levi, L.* (2002). ”The European Commission’s Guidance on work-related stress: from words to action.” TUTB newsletter 19(20): 12-17.
- *Marmot, M.* (2008). On behalf of the Commission on Social Determinants of Health, ”Closing the gap in a generation: health equity through action on the social determinants of health: final report of the commission on social determinants of health”. Geneva, WHO.
- *Marmot, M., et al.* (2010). ”Fair society, healthy lives: Strategic review of health inequalities in England post-2010.”
- *Mungiu-Pippidi, A.* (2013). ”Controlling Corruption Through Collective Action.” Journal of Democracy 24(1): 101-116.
- *Ostrom, E.* (1991). The Evolution of Institutions for Collective Action. Cambridge, Cambridge University Press.
- *Persson, A., et al.* (2013). ”Why Anticorruption Reforms Fail-Systemic Corruption as a Collective Action Problem.” Governance 26(3): 449-471.
- *Putnam, R.* (1995). ”Bowling alone: America’s declinging social capital.” Journal of Democracy.
- *Rothstein, B.* (2005). Social traps and the problem of trust, Cambrige University Press.
- *Rothstein, B.* (2010). Mellanmänsklig tillit och statsfinansiella kriser. Nordiskt Ljus. S. Holmberg and L. Weibull. Göteborg, SOM-institutet.
- *Rothstein, B.* (2011). The quality of government : corruption, social trust, and inequality in international perspective. Chicago; London, University of Chicago Press.
- *Rothstein, B.* (2014). Forthcomming. Solidarity, Diversity and the Quality of Government. The Quality of Government Institute.
- *Rothstein, B. and E. Uslaner* (2005). ”All for All: Equality, Corruption and Social Trust.” World Politics 58(3).
- *Schneider, F.* (2011). Handbook on the shadow economy, Edward Elgar Publishing.
- *Siegrist, J., et al.* (2013). ECONOMY, STRESS AND HEALTH. Compostela Group of Universities Santiago de Compostela Conference.
- *Skinnari, J., et al.* (2014). Korruption i Myndighetssverige - Otillåten påverkan mot insider. B. rådet. Stockholm, BRÅ.
- *SKV* (2014). Skattefelets utveckling i Sverige 2007-2012. Solna, Skatteverket.
- *Stiglitz, J. E.* (2014). ”The Innovation Enigma.” Retrieved June 10, 2014, from Project-Syndicate.org.
- *Strömbäck, J.* (2013). ”Svenska framtidsutmaningar: Slutrapport från regeringens Framtidskommission.”.
- *Stuckler, D. and S. Basu* (2013). The Body Economic - Why Austerity Kills, Basic Books.
- *Svallfors, S.* (2013). ”Government quality, egalitarianism, and attitudes to taxes and social spending: a European comparison.” European Political Science Review 5(03): 363-380.

- *Svendsen, G. T.* (2012). Tillid, Aarhus Universitetsforlag.
- *Transparency International* (2004, 2006 & 2013). Global Corruption Report. Berlin.
- *UCL* (2013). Review of social determinants and the health devide in the WHO European Region: Final report. UCL Institute of Health Equity. Copenhagen, WHO.
- *UN* (2004). United Nations Convention Against Corruption, United Nations Ad Hoc Comitte Against Corruption.
- *UNESCO* (2003). Final report of the Meeting of Higher Education Partners, World Conference on Higher Education,. Paris.
- *van Rooijen, M.* (2014). ”Personal communication.”
- *Zak, P. and S. Knack* (2001). ”Trust and growth.” The Economic Journal 111(470): 295-321.

Annex

Potential future partners

International Association of Universities – IAU have a working group on Ethics in Higher Education. Primarily focused on academic and scientific integrity, but acknowledge the possibility of universities to influence society broadly.
http://www.iau-aiu.net/content/association

UN Global Compact – Notes that academia plays an important role in shaping future business leaders and educating them on the importance of responsible management and leadership. Global Compact have both a program for academic participation and as well as a set of principles for responsible management education.
https://www.unglobalcompact.org/HowToParticipate/academic_network/index.html

UNESCO Education – The Organization is committed to a holistic and humanistic vision of quality education worldwide. Not the least its role in poverty eradication.
http://en.unesco.org/themes/education-21st-century

OECD's – CleanGovBiz initiative supports governments to reinforce their fight against corruption and engage with civil society and the private sector to promote real change towards integrity, and may serve a potential future partner.
http://www.oecd.org/cleangovbiz/

Suggested Resources

Interactive data-visualization
The Quality of Government Institute
http://www.qog.pol.gu.se/data/

Anti-Bribery and Corruption eLearning
Business Anti-Corruption Portal
http://www.business-anti-corruption.com/tools/training.aspx

Ethical Case Studies (Engineers)
Penn State College of Engineering
http://www.engr.psu.edu/ethics/casestudies.asp
Texas A&M University
http://ethics.tamu.edu
NCC
http://www.ncc.se/en/sustainability/our-values/ncc-compass/

Ethical Case Studies (Business, Pol Science, Med)
Markkula center for Applied Ethics
http://www.scu.edu/ethics/practicing/focusareas/cases.cfm?fam=PUBLIC